



COMUNE DI MONTELLA

PROVINCIA DI AVELLINO

PIANO URBANISTICO COMUNALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA INTEGRATA CON VALUTAZIONE D'INCIDENZA

RTP
Prof.Arch.Enrico Sicignano _____

Arch.Vittorio De Vito _____

Arch. Arturo Petracca _____

Sindaco
Ferruccio Capone

Assessore alla Pianificazione Urbanistica
Arch. Palmieri Salvatore

RUP
Arch.Bruno Di Nardo _____

2 - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

INDICE DELLA SINTESI NON TECNICA

1. PREMESSA

2. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

2.1 Tabella riassuntiva indicatori quadro conoscitivo

3. TERRITORIO TUTELA E PROTEZIONE AMBIENTALE

4. PROBLEMATICHE AMBIENTALI ESISTENTI

5. IL PUC - STRATEGIE DI PIANO E RAPPORTO CON PERTINENTI PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

6. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

7. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

8. MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

9. RACCORDO CON IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

10. MONITORAGGIO

1. PREMESSA

La presente Valutazione Ambientale Strategica ha voluto verificare la compatibilità strategica del nuovo Piano Urbanistico del Comune di Montella.

Il lavoro svolto si è articolato in diverse fasi, alcune di analisi:

- quella conoscitiva del territorio comunale;
- quella conoscitiva degli strumenti urbanistici sovraordinati e dei criteri generali di sostenibilità.

Altre di svolgimento della valutazione ambientale vera e propria esplicitata attraverso un approccio multicriterio, ovvero tramite l'utilizzo di matrici, strumento ottimale per descrivere la valutazione di sistemi complessi come quello ambientale o socio-ambientale, valutandone tutti gli aspetti.

L'ultima fase è stata quella della predisposizione di un adeguato piano di monitoraggio ambientale, strumento capace di individuare tempestivamente, e per tutta la durata del piano, effetti negativi imprevisti, consentendo l'adozione di opportune misure correttive.

2. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

Quadro conoscitivo

Il Quadro Conoscitivo è il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle varie tematiche svolte nel territorio di studio. Esso costituisce il complesso delle informazioni necessarie per una organica ed esaustiva rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano.

Fase conoscitiva territorio

Nella prima fase di analisi si sono presi in considerazione tutti i dati relativi all'andamento della popolazione nel territorio comunale, analizzando il tasso di attività, la crescita e gli altri dati desunti dall'ultimo censimento ISTAT sulla popolazione. Si è passati poi ad un'analisi della situazione territoriale ed ambientale attraverso una serie di dati relativi al suolo ed al sottosuolo, alle acque superficiali e sotterranee, ai consumi idrici, alle risorse energetiche, alla mobilità ed ai rifiuti. Il tutto è stato schematizzato in apposite tabelle e diagrammi, e qui riassunto nel seguente quadro conoscitivo di sintesi:

2.1 Tabella riassuntiva indicatori quadro conoscitivo

TEMI AMBIENTALI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	EVENTUALI SOGLIE, VALORI DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI E TARGET FISSATI DALLA NORMATIVA	LIVELLO DI AGGREGAZIONE DISPONIBILE	FONTE	PERIODICITA' DI AGGIORNAMENTO DELL'INDICATORE	COPERTURA TEMPORALE	ENTE CHE DISTRIBUISCE L'INDICATORE	FORMATO IN CUI L'INDICATORE VIENE FORNITO	MODALITA' DI ACCESSO	SITO WEB DI RIFERIMENTO	VALORI
DEMOGRAFIA	Popolazione Residente	Andamento della popolazione residente. Valore 2009	n		Comunale	Istat - DemoSTAT	Annuale	2002-2009	ISTAT	On-line/PDF	On-line	www.istat.it	7864 unità
	Classi di età (0-14) Classi di età (15-19) Classi di età (20-39) Classi di età (40-59) Classi di età (60-64) Classi di età (>64)	Suddivisione della popolazione per classe di età. Valore del 2009	n		Comunale	Istat - DemoSTAT	Annuale	2002-2009	ISTAT	On-line/PDF	On-line	www.istat.it	1072 430 2075 2215 439 1633
	Popolazione Residente Maschile Popolazione Residente Femminile	Suddivisione della popolazione per sesso. Valore 2009	n		Comunale	Istat - DemoSTAT	Annuale	2002-2009	ISTAT	On-line/PDF	On-line	www.istat.it	3809 unità 4055 unità
INQUADRAMENTO URBANISTICO-STORICO-ARCHITETTONICO	Numero di beni immobili vincolanti		n		Comunale	Comune di Montella			Comune di Montella	Cartaceo			6
	Numero di beni mobili vincolati		n		Comunale	Comune di Montella			Comune di Montella	Cartaceo			0
	Rinvenimenti archeologici		n		Comunale	Comune di Montella			Comune di Montella	Cartaceo			2
	Edifici vincolati ope-legis		n		Comunale	Comune di Montella			Comune di Montella	Cartaceo			14
SUOLO E SOTTOSUOLO	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Per superficie agricola utilizzata si intende la superficie fondiaria di un'unità fondiaria agricola, depurata delle superfici boscate e delle tare improduttive.	Ha		Comunale	ISTAT Censimento Agricolo 2000	Annuale		ISTAT	On-line/PDF	On-line	www.istat.it	----
	Percentuale della SAU rispetto alla ST		%		Comunale	ISTAT Censimento Agricolo 2000	Annuale		ISTAT	On-line/PDF	On-line	www.istat.it	---- %
	Andamento dei dati meteorologici – Precipitazioni totali nell'anno	nel territorio comunale è presente una centralina microclimatica collocata a 535 m s.l.m..	mm		Comunale	Regione Campania Assessorato all'agricoltura	Annuale	2012	Regione Campania	On-line/PDF	On-line	www.sito.regione.campania.it/agricoltura/meteor	1588.42
	Numero di Cave totali Numero di Cave autorizzate Numero di Cave chiuse Numero di Cave abbandonate Numero di aree di crisi (AC) Numero di zone critiche (ZCR) Numero di aree di particolare ambientale (APA)	Cave presenti sul territorio comunale	n		Comunale	Comune di Montella	Annuale	2010	Comune di Montella	Cartaceo			1 1 2 4 2 - 1
	Superficie di aree coltivate a cava		m ²		Comunale	Comune di Montella	Annuale	2010	Comune di Montella	Cartaceo			40.000
	N. di Discariche in esercizio N. di discariche comunali chiuse		n		Comunale	Comune di Montella	Annuale	2010	Comune di Montella	Cartaceo			0 0

TEMI AMBIENTALI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	EVENTUALI SOGLIE, VALORI DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI E TARGET FISSATI DALLA NORMATIVA	FONTE	LIVELLO DI AGGREGAZIONE DISPONIBILE	PERIODICITA' DI AGGIORNAMENTO DELL'INDICATORE	COPERTURA TEMPORALE	ENTE CHE DISTRIBUISCE L'INDICATORE	FORMATO IN CUI L'INDICATORE VIENE FORNITO	MODALITA' DI ACCESSO	SITO WEB DI RIFERIMENTO	VALORI
ACQUA	Classe IBE – Fiume Sabato	E' un indicatore dell' effetto della qualità chimica e chimico-fisica delle acque mediante l'analisi delle popolazioni di fauna macrobentonica che vivono nell' alveo dei fiumi	Classe	All.1 al D.Lgs. 152/99	Publicazioni vari del ARPAC: Relazione sullo stato dell' ambiente in Campania 2009 – Annuario dati ambientali Campania 2007 - Annuario dati ambientali Campania 2006	Provinciale	Annuale	2006	ARPAC	pdf	On-line	www.arpac.it	Valori 2006: S1 – 10 S3 – 6 S4 – 3
	Valore LIM Fiume Sabato	Il valore LIM è utilizzato ai fini della classificazione dello stato ecologico e ambientale dei corsi d' acqua e deve tendere ad assumere valori coerenti con gli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla normativa comunitaria e nazionale di uno stato sufficiente entro il 2008 e buono entro il 2015.	Classe	All.1 al D.Lgs. 152/99	Publicazioni vari del ARPAC: Relazione sullo stato dell' ambiente in Campania 2009 – Annuario dati ambientali Campania 2007 - Annuario dati ambientali Campania 2006	Provinciale	Annuale	2006	ARPAC	pdf	On-line	www.arpac.it	Valori 2006: S1 – 390 S3 – 205 S4 – 185
	SACA Fiume Sabato	Tale indice derivato dall' incrocio dello stato ecologico con i risultati dei parametri previsti in tabella 1 dell' allegato 1 del D.Lgs. 152/99, si tratta delle sostanze pericolose (o sostanze prioritarie come vengono definite nella direttiva quadro europea per le acque 2000/60/CE), che comprendono gli inquinamenti chimici inorganici e organici.	classe variabile da 4 a 0	All.1 al D.Lgs. 152/99 – 2000/60/CE	Publicazioni vari del ARPAC: Relazione sullo stato dell' ambiente in Campania 2009 – Annuario dati ambientali Campania 2007 - Annuario dati ambientali Campania 2006	Provinciale	Annuale	2006	ARPAC	pdf	On-line	www.arpac.it	Le centraline C1 ha valori soddisfacenti, mentre già con la centralina C2 il valore è “Scadente”.
	Acque superficiali	Descrizione delle principali caratteristiche	Descrizione		Publicazioni vari del ARPAC: Relazione sullo stato dell' ambiente in Campania 2009 – Annuario dati ambientali Campania 2007 - Annuario dati ambientali Campania 2006	Provinciale	Annuale		ARPAC	pdf	On-line	www.arpac.it	

TEMI AMBIENTALI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	EVENTUALI SOGLIE, VALORI DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI TARGET FISSATI DALLA NORMATIVA	FONTE	LIVELLO DI AGGREGAZIONE DISPONIBILE	PERIODICITA' DI AGGIORNAMENTO DELL'INDICATORE	COPERTURA TEMPORALE	ENTE CHE DISTRIBUISCE L'INDICATORE	FORMATO IN CUI L'INDICATORE VIENE FORNITO	MODALITA' DI ACCESSO	SITO WEB DI RIFERIMENTO	VALORI
CONSUMI IDRICIE COLLETTAMENTO ACQUE REFLUE	Numero di abitanti serviti dalla rete idrica		n		Comunale	Comune di Montella	Annuale		Comune di Montella	Cartaceo			7884
	Percentuale degli abitanti serviti dalla rete idrica sul totale dei residenti		%		Comunale	Comune di Montella	Annuale		Comune di Montella	Cartaceo			100
	Numero di abitanti serviti dalla rete fognaria		N		Comunale	Comune di Montella	Annuale		Comune di Montella	Cartaceo			----
	Percentuale degli abitanti serviti dalla rete fognaria sul totale dei residenti		%		Comunale	Comune di Montella	Annuale		Comune di Montella	Cartaceo			----

3. TERRITORIO TUTELA E PROTEZIONE AMBIENTALE

Il territorio comunale oggetto del piano è stato valutato attraverso attenta analisi dello stato attuale dell'ambiente ed attraverso un inquadramento di sintesi che costituisce il punto di partenza e la base conoscitiva sullo stato dell'ambiente, utile per coglierne i punti di forza e le criticità del territorio in esame.

L'Analisi ambientale è stata svolta attraverso gli indicatori citati nella Deliberazione n. 834 dell'11 maggio 2007 della Giunta Regionale della Campania, relativa alle Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa come previsto dagli artt. 6 e 30 della Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul governo del territorio".

Tali indicatori sono serviti per caratterizzare il territorio comunale nel suo complesso per quel che riguarda i seguenti temi principali:

- Popolazione e territorio
- Tutela e protezione ambientale
- Acqua
- Aria
- Rifiuti

4 PROBLEMATICHE AMBIENTALI ESISTENTI

Nel territorio comunale di Montella, sono presenti aree di tutela relative alla normativa di "livello" comunitario costituite da tre Siti d'Importanza Comunitaria (Monte Accellica SIC IT8040009 – Monte Cervialto e Montagnone di Nusco SIC IT8040010 - Monte Terminio SIC IT8040011) e una Zona di Protezione Speciale (Picentini – IT8040021).

I SIC e le ZPS derivano dal recepimento della Direttiva "Habitat" (Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche") avvenuto in Italia nel 1997 attraverso il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003.

Parte del territorio comunale è compreso nella perimetrazione del "*Parco Regionale dei Monti Picentini*" che si estende su di una superficie di circa 64.000 ettari e rappresentando per dimensioni il secondo parco naturale della Campania dopo il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e racchiudendo nel proprio perimetro un territorio ricadente in due province (Avellino e Benevento) e 30 comuni, tra cui Montella.

E' pertanto evidente che, tra gli obiettivi primari dovrà figurare quello del recupero di tali situazioni di degrado, mediante interventi di sensibilizzazione sia dei visitatori che delle comunità locali e di monitoraggio e controllo del territorio.

5 IL PUC - STRATEGIE DI PIANO E RAPPORTO CON PERTINENTI PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

Il PUC è lo strumento urbanistico generale del Comune per mezzo del quale si individuano "gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi di attuazione degli stessi".

Il PUC "disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale", la redazione di tale strumento di pianificazione impone un'attenta e preliminare ricognizione delle problematiche della città rispetto alle quali si costruiscono una serie di obiettivi perseguibili attraverso degli indirizzi progettuali ben precisi quali l'efficienza e la funzionalità urbana, l'equità, la tutela delle risorse ambientali e culturali e, non da ultimo, la qualità della forma urbana.

Questo capitolo descrive le scelte operate per il PUC di Montella, gli aspetti ambientali e territoriali che esso ha o non ha tenuto in considerazione e le relazioni con gli altri piani e vengono indicati gli indirizzi dei piani e dei programmi di scala superiore che sono o non sono stati recepiti.

Rispetto alle scelte di Piano, viene illustrato lo schema proposto per una loro strutturazione che dagli obiettivi portano dapprima alle strategie, poi alle azioni, quindi ai traguardi e infine agli indicatori che li rappresentano. Questa struttura è stata introdotta nel Piano al fine di poterne supportare l'approccio strategico e quindi poter impostare correttamente la valutazione in itinere.

Vengono inoltre descritti i probabili scenari rappresentativi delle possibili trasformazioni territoriali dovute a soggetti decisionali esterni o sovra-ordinati rispetto a quelli comunali e vengono esposti i criteri e le informazioni sulla base dei quali gli scenari sono stati elaborati e gli impatti ambientali e gli effetti sulle strategie di piano di tali scenari.

Questa fase di analisi ha previsto, ovviamente, anche lo studio degli indirizzi programmatici e degli obiettivi generali del PUC oggetto della presente valutazione e riportati nei capitoli che seguono.

Obiettivi programmatici:

L'elaborazione del Piano Urbanistico del Comune è finalizzata al coordinamento delle scelte territoriali di area vasta, con particolare riferimento allo sviluppo delle infrastrutture della mobilità, agli insediamenti produttivi e commerciali, e alle altre scelte territoriali "comprensoriali", dovrà essere strutturato in modo tale da conseguire il raggiungimento

delle finalità di seguito individuate, che si ritiene possano costituire il quadro degli obiettivi programmatici dall'azione amministrativa tesa alla formazione del nuovo strumento urbanistico generale:

1. conservazione e valorizzazione dell'edificato storico e delle relazioni urbane consolidate all'interno dei Centri Storici;
2. tutela delle risorse naturalistico-ambientali e storico-archeologiche presenti sui territori;
3. riordino del territorio rurale e del "campo aperto", coniugando tutela e valorizzazione del paesaggio con le esigenze e le aspirazioni socio-economiche della popolazione locale, in coerenza con gli indirizzi strategici indicati dal Piano Territoriale Regionale approvato con L.R. 13.10.2008, n. 13, nonché del PTCP adottato.
4. individuazione di opportune modalità di trasformazione del territorio in parte o del tutto già urbanizzato e delle eventuali aree di nuova trasformazione in relazione alle necessità emergenti dalle analisi preliminari e delle potenzialità di sviluppo socio-economico locale prevedibili.

Nel perseguimento dei predetti obiettivi si dovrà tener conto degli indirizzi e delle previsioni della pianificazione sovraordinata, ivi comprese le disposizioni in materia di rischio idrogeologico e di tutela ambientale e paesistica.

Indirizzi programmatici:

Gli indirizzi programmatici di carattere strategico e di rilievo sovracomunale da approfondire e coordinare nella "parte generale" dei PUC sono in particolare:

1. la mobilità: la verifica dell'assetto infrastrutturale della mobilità presente negli strumenti urbanistici vigenti e da proporre all'interno della nuova strumentazione per la definizione delle priorità per la programmazione degli investimenti e per la verifica delle ipotesi di sviluppo insediativo;
2. lo sviluppo produttivo: la definizione di strategie per stabilire una complessiva politica dell'offerta di aree per insediamenti produttivi condivisa a livello intercomunale, che comporti anche la redistribuzione di oneri e vantaggi delle nuove previsioni di sviluppo insediativo;
3. la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali del territorio: in un territorio a dominante Naturalistica le politiche a sostegno di peculiarità possono essere efficacemente associate e intrecciate alla valorizzazione economica delle risorse dell'ambiente e della cultura del territorio, in direzione della fruizione turistica e del tempo libero, cogliendo l'opportunità di costruire e promuovere identità zonali riconoscibili, di cui l'agricoltura di qualità e i prodotti tipici sono spesso ingredienti essenziali, e di costruire e promuovere modalità di fruizione dell'ambiente rurale e reti di offerta di servizi all'utenza che utilizzino la trama dei siti e dei percorsi dotati di maggiori valenze paesistico-ambientali. In un territorio dotato di una marcata omogeneità dell'assetto insediativo rurale è anche opportuno procedere ad una operazione di omogeneizzazione degli indirizzi normativi

relativi al territorio rurale, con particolare riguardo alla disciplina degli interventi di modificazione morfologica del suolo, alle possibilità e alle condizioni per il riuso degli edifici non più a servizio del sistema produttivo agricolo;

4. gli indirizzi di salvaguardia e gestione del territorio rurale e aperto: ai fini del perseguimento degli obiettivi di tutela strutturale e funzionale del territorio rurale e aperto i piani urbanistico comunali:

a) si basano su un documentato dimensionamento dei fabbisogni insediativi, produttivi, infrastrutturali;

b) sono corredati da cartografia, che identifichi tutte le aree forestali, agricole, pascolive, naturali e seminaturali, o comunque non urbanizzate che concorrono a definire il sistema del territorio rurale e aperto, con riferimento sia a quelle caratterizzate da più elevata integrità, continuità ed estensione, sia a quelle di frangia e a maggior grado di frammentazione e/o interclusione ad opera del tessuto infrastrutturale ed urbano;

c) assicurano il contenimento dei consumi di suolo prevedendo il soddisfacimento prioritario dei nuovi bisogni insediativi, produttivi, infrastrutturali mediante il riuso di aree già urbanizzate;

d) prevedono che l'edificabilità del territorio rurale e aperto sia strettamente funzionale all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale, esercitata da imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 ("Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57") in conformità alle linee guida del paesaggio allegate al PTR.

il sistema delle dotazioni territoriali: i nuovi strumenti orientano la pianificazione del sistema dei servizi e delle attrezzature collettive in maniera da interessare bacini di utenza e ambiti territoriali di scala sovracomunale (ad esempio centri per attrezzature sportive, strutture scolastiche superiori, ecc.) e la definizione di criteri comuni per la disciplina del sistema delle dotazioni territoriali comunali;

6. la definizione di criteri per la programmazione dello sviluppo insediativo: i PUC, in termini di dimensionamento per le politiche abitative, nelle more della definizione, nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, dei carichi insediativi ammissibili nel territorio finalizzati ad assicurare lo sviluppo sostenibile della provincia in coerenza con le previsioni del PTR, come previsto dall'art. 18.2 lettera b) della LR 16/2004, saranno elaborati in base ai seguenti indirizzi concordati:

il fabbisogno residenziale, articolato in base alla consistenza dei nuclei familiari e delle unità abitative, va stimato sulla base delle seguenti quattro componenti:

- eventuale incremento demografico;
- eventuale riduzione del sovraffollamento abitativo;
- eventuale eliminazione di alloggi inidonei non recuperabili;

- effetti di eventuali programmi di sviluppo con rilevanti investimenti con la specifica individuazione delle fonti finanziarie.

Le possibilità di trasformazione del territorio, sia nelle parti del tutto o parzialmente già urbanizzate che in quelle individuate per la urbanizzazione ex novo, potranno essere disciplinate nel PUC in relazione alle necessità insediative emergenti e alle potenzialità di sviluppo socio-economico locale prevedibili nel periodo temporale di riferimento del Piano.

L'incremento demografico, nell'arco di un decennio, va calcolato sulla base della media delle risultanze di proiezioni lineari e composte applicando il saldo naturale medio e il saldo migratorio medio del decennio precedente. Il numero di abitanti risultanti dal calcolo della variazione demografica, dovrà tradursi in nuclei familiari. Ai fini della determinazione della variazione potrà considerarsi l'eventuale incremento del numero di famiglie previsto secondo il relativo trend nel decennio precedente dovuto tra l'altro alla composizione/scomposizione dei nuclei familiari.

Gli obiettivi e gli indirizzi sopra individuati appaiono configurare un complesso di indicazioni coerenti con la realtà urbanistica e socio-economica e, pertanto, come tali vengono proposti quali indirizzi programmatici da porre a base della redazione del PUC.

Fase conoscitiva degli strumenti urbanistici sovraordinati

Una ulteriore importante fase di analisi ha, invece, riguardato le pianificazioni territoriali sovraordinate al PUC oggetto della presente VAS; sono stati analizzati, attraverso tabelle e cartografie tematiche individuando al contempo gli indirizzi programmatici ed i relativi obiettivi, i seguenti piani:

- il Piano Territoriale della Regione Campania;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- il Piano stralcio dell' Autorità di Bacino;
- il Piano Territoriale Paesistico;
- il Piano Paesistico Terminio-Cervialto;
- Il Piano del Parco Regionale dei Monti Picentini;
- il Piano Regionale delle Attività Estrattive;
- il Programma Sviluppo Rurale Campania;
- il Piano industriale gestione rifiuti;

6 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Il PUC sarà orientato secondo i seguenti principali indicatori di protezione ambientale utilizzati dall'ISPRA e calati nel contesto degli obiettivi del Piano di Montella.

Tematica	Obiettivo di sostenibilità generale	Obiettivi di sostenibilità specifici	Questione ambientale
Acqua	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse	Per le acque a specifica destinazione funzionale, mantenimento delle caratteristiche qualitative	Tutela delle acque a specifica destinazione

	naturali rinnovabili (acqua)	specifiche per ciascun uso (acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, acque idonee alla vita dei pesci, acque destinate alla vita dei molluschi, acque destinate alla balneazione) Dlgs 152/2006	d'uso
Acqua	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua)	Prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati – Dir 2000/60/CE, Dlgs 152/2006 - Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni per quelle destinate a particolari usi – Dlgs 152/2006	Inquinamento dei corpi idrici superficiali
Acqua	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua)	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici sotterranei e prevenire o limitare le immissioni di inquinanti negli stessi - Ridurre in modo significativo l'inquinamento – Dlgs 152/2006	Inquinamento acque sotterranee
Acqua	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua)	Le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie devono essere sottoposte prima dello scarico ad un trattamento secondario o equivalente – Dlgs152/2006	Trattamento delle acque reflue
Atmosfera e agenti fisici	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera)	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana e gli ecosistemi (limiti alle concentrazioni e alle emissioni)	Inquinamento atmosferico
Fattori climatici e energia	Incremento produzione di energia da fonti rinnovabili	Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomassa...) –Dir. 2001/77/CE, Dlgs 387/2003	Prod. Energia da fonti rinnovabili
Biodiversità	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità)	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità	Perdita di biodiversità
Rifiuti	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando i termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio	Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	Produzione di rifiuti totali e urbani
Rifiuti	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio	Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti – Dir 2006/12, SSS, SNAA. COM(2005)666	Produzione di rifiuti speciali pericolosi
Rifiuti	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio	Recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia - Dir 2006/12	Raccolta differenziata
Rifiuti	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza e lo sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio	Recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia - Dir 2006/12	Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo
Suolo	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo)	Invertire la perdita di superficie forestale tramite la gestione Sostenibile delle Foreste (Sustainable Forest Management - SFM), la protezione, il restauro, forestazione e la riforestazione ed aumentare l'impegno per prevenire la degradazione delle foreste	Gestione sostenibile delle foreste
Suolo	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo)	Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione – Dlgs 152/2006	Dissesto idrogeologico
Suolo	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo)	Ridurre la contaminazione del suolo e i rischi che questa provoca	Contaminazione del suolo
Suolo	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo)	Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo -	Uso del suolo
Salute	Assicurare che i nostri sistemi di	Riduzione del numero dei decessi e feriti dovuti	Incidentalità stradale

	trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente	a incidenti stradali	
Salute	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana		Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)
Salute	Ridurre al minimo i pericoli e i rischi derivanti dai pesticidi per la salute e l'ambiente	Incoraggiare la conversione verso un'agricoltura che usi quantità limitate di pesticidi o li abolisca del tutto, in particolare sensibilizzando maggiormente gli utilizzatori, promuovendo l'applicazione di codici e di buone pratiche e l'analisi delle possibilità offerte dall'applicazione di strumenti finanziari	Uso di pesticidi
Trasporti	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderate sull'economia, la società e l'ambiente	Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità	Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto
Trasporti	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente	Riduzione delle emissioni di gas serra dovute ai trasporti	Emissioni in atmosfera dai trasporti
Trasporti	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente	Riduzione delle pressioni da infrastrutture sul suolo (frammentazione)	Frammentazione del territorio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e paesaggio	Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi	Tutela del Paesaggio	Superficie degli ambiti paesaggistici tutelati
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e paesaggio	Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Numero dei Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e paesaggio	Protezione e conservazione del patrimonio culturale SNAA Protezione gestione e pianificazione dei paesaggi	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Superficie delle aree archeologiche vincolate

7 POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

La valutazione integrata degli effetti costituisce, quindi, il momento di riscontro della potenzialità dello strumento di programmazione, in questo caso il Piano Urbanistico Comunale, rispetto agli obiettivi proposti dall'insieme delle politiche.

La piattaforma di riferimento rispetto alla quale mettere in campo la procedura della valutazione degli effetti è, in questo caso, rappresentata dalle azioni e dai singoli interventi del Piano.

Queste azioni sono articolate in Impatti (o effetti attesi), rappresentati da indicatori di impatto. Il passaggio dagli interventi del Piano agli effetti attesi si realizza, di norma, attraverso una serie di modelli e strumenti di stima degli impatti, costituiti da informazioni reperibili in letteratura, studi specifici, approfondimenti, ecc.

La valutazione quantitativa delle pressioni e dei conseguenti effetti ambientali, è stata fatta e sintetizzata graficamente attraverso l'utilizzazione di apposite icone la cui esplicazione viene di seguito riportata.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI	SIMBOLO	DEFINIZIONE
Scala	++	Effetto molto positivo
	+	Effetto positivo
	=	Effetto nullo o trascurabile
	-	Effetto Negativo
	--	Effetto molto negativo
Frequenza	>	Effetto che si manifesta a lungo termine
	>>	Effetto che si manifesta a medio termine
	>>>	Effetto che si manifesta a breve termine
Reversibilità	R	Effetto temporaneo (reversibile)
	IR	Effetto permanente (irreversibile)
Tipologia	C	Effetto cumulativo
	S	Effetto sinergico
	Se	Effetto secondario
Dubbio	?	Effetto con incerta possibilità di verificarsi

Gli effetti delle azioni di Piano sull'ambiente sono stati valutati attraverso un sistema di matrici.

Le matrici hanno lo scopo di mettere in evidenza le relazioni fra Azioni del PUC e Componenti Ambientali interessate dagli impatti.

L'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008 al punto f) stabilisce che i possibili impatti significativi dell'ambiente vanno valutati in relazione alla biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interazione tra i suddetti fattori.

La matrice riporta la descrizione sintetica dei singoli impatti incidenti sulle componenti ambientali in base alle specifiche caratteristiche:

- Scala;
- Frequenza;
- Reversibilità.
- Tipologia

La valutazione consente di effettuare un bilancio degli effetti sul sistema ambientale per ogni azione di Piano individuata, nonché di individuare le misure mitigative per ridurre e compensare gli effetti negativi e massimizzare gli impatti positivi.

Essa individua gli impatti potenziali (attraverso la matrice Azioni di Piano – Componenti Ambientali impattate) che incrocia le componenti ambientali con le azioni potenzialmente impattanti. Quando nella matrice si evidenzia un impatto negativo o potenzialmente tale, si prevedono delle schede di approfondimento sulle quali poi prevedere, le misure di mitigazione e/o compensazione.

	Biodiversità	Popolazione e sistemi insediativi	Salute Umana	Flora e Fauna	Suolo	Acqua	Aria e Clima	Beni materiali, mobilità e trasporti	Patrimonio culturale, storico, archeologico, architettonico	Paesaggio
AZIONI										
1.1.1. Individuazione e sistemazione di sentieri e percorsi all'interno dei Monti Picentini, sorgente Calore, Acellica, Terminio, Piana di Verteglie	++	+	+	++	+		++			++
	>>>	>	>>	>>>	>>>		>>>			>>>
	R	R	R	R	R		R			R
1.2.1. Ripristino della sciovia e recupero e ristrutturazione esistente ex impianto sciistico S. Caterina	-			-				+		-
	>>>			>>				>>>		>>>
	IR			IR				R		IR
1.2.2. Valorizzazione del belvedere delle ripe di Falconara anche per attività di alpinismo		++			++		++		++	++
		>>>			>>>		>>>		>>>	>>>
		R			R		R		R	R
1.3.1. Recupero e integrazione di Zone Panoramiche (ZP) ai fini ricettivi, per un totale di sette		++	-		-	-	-		-	-
		>>>	>>>		>>>	>>>	>>>		>>>	>>>
		R	R		R	R	R		R	IR
1.4.1. Riqualificazione del rifugi Casone e Verteglia, Contralone e Acque Nere (con riconversione a centro di educazione ambientale)		++	-		-	-			-	-
		>>>	>>>		>>>	>>>			>>>	>>>
		R	R		R	R			IR	IR
1.4.2. Realizzazione di camping e aree di sosta nella Piana di Verteglia					-	-				-
					>>>	>>>				>>>
					R	R				R
1.5.1. Favorevoli iniziative di bed & breakfast, country house e agriturismo con priorità di riuso degli edifici abbandonati nel Centro Storico e quelli non più a servizio dell'attività agricola		++	-		-	-			-	-
		>>>	>>>		>>>	>>>	>>>		>>>	>>>
		R	R		R	R	R		IR	IR
2.1.1. Utilizzazione di aree libere intercluse e di flangia, riuso di aree già urbanizzate			-		-	-			+	++
			>>>		>>>	>>>	>>>		>>	>>
			R		R	R	R		IR	IR
3.1.3. APA – Fascia di mitigazione del PIP Parco lineare Sorbitello Parco fluviale Calore	++	++	++	++			++			++
	>>>	>	>>	>>>			>>>			>>>
	R	R	R	R			R			R
4.1.1. Valorizzazione dei tre siti religiosi		++						++	++	
		>						>	>	
		R						R	R	
4.1.2. Valorizzazione sorgente Bagno della Regina	++		++			++			++	++
	>		>			>>>			>>>	>>>
	R		R			R			R	R

AZIONI	Biodiversità	Popolazione e sistemi insediativi	Salute Umana	Flora e Fauna	Suolo	Acqua	Aria e Clima	Beni materiali, mobilità e trasporti	Patrimonio culturale, storico, archeologico, architettonico	Paesaggio
5.1.1.Interventi diffusi sulla viabilità comunale e Nuova classificazione funzionale delle strade comunali		++						+		+
		>>>						>>>		>>
		R						R		IR
5.1.3.Nuova bretella in variante a sud del centro urbano		++	+	-	-	-		+		-
	>>>	>>>	>>>	>>>	>>>	>>>		>>>		>>>
	IR	IR	IR	IR	IR	IR		IR		IR
5.2.1.Localizzazione di un'Autostazione in prossimità delle svincolo con l'Ofantina a confine con il comune di Cassano Irpino		++	+	-	-	-	+	+		
		>>>	>>		>>>	>>>	>>>	>>>		
		R	R		R	R	R	R		
5.3.1.Potenziamento della ferrovia per Rocchetta S. Antonio in alternativa alla Greenways prevista dal PTCF		+	+	-	-		+	++		-
	>>>	>>>	>>>	>>>	>>>		>	>		>>>
	IR	IR	IR	IR	R		R	R		IR
6.1.2.Individuazione di tre ASS (Aree di Sosta Strategica) a nordovest del tessuto insediativo		++			-	-	+	+		-
		>>>			>>>	>>>	>>>	>>		>>>
		R			R	R	R	R		R
7.1.1.Individuazione di due nuove zone industriali adiacenti a quelle esistenti del PIP		-	-	-	--	--	--	-	-	-
	>>>	>>>	>>>	>>>	>>>	>>>	>	>>>	>>>	>>>
	IR	R	R	R	IR	IR	IR	IR	IR	IR
7.2.1. Raddoppio della SR164 da Cassano all'inizio del Centro Abitato con consolidamento e razionalizzazione delle attività commerciali/artigianali esistenti		+	-	-	-	-	-	+		-
	>>>	>>>	>	>>>	>>>	>>>	>	>>>		>>>
	IR	IR	IR	IR	IR	IR	IR	IR		IR
8.1.1.Realizzazione del polo fieristico-turistico - AT1		+			-	-	-	-		-
	>>>	>>>			>>>	>>>	>>>	>>>		>>>
	R	R			R	R	R	R		R
8.1.2.Realizzazione dell'area Mercatale - AT2		++	+		-	-	++	-		
	>>>	>>>	>>>		>>>	>>>	>>>	>>>		
	R	R	R		R	R	R	R		
8.1.3.Realizzazione della nuova Piazza Europa -AT3		++	+		-	-	++			
	>>>	>>>	>>>		>>>	>>>	>>>			
	R	R	R		R	R	R			
8.1.4. Realizzazione della Cittadella scolastica-sportiva- AT4		+	+		-	-	-	+		-
	>>>	>>>	>>/>		>>>	>>>	>>>	>>>		>>>
	R	R	R		R	R	R	R		R
8.1.5. Realizzazione della Nuova Piazza Annunziata - AT5		++	+		-	-	++	-		
	>>>	>>>	>>>		>>>	>>>	>>>	>>>		
	R	R	R		R	R	R	R		
8.1.6. Realizzazione di un'area per lo sviluppo insediativo -AT6		++		-	-		+	+		-
	>>>	>>>		>>>	>>>		>>>	>>>		>>>
	IR	IR		IR	IR		IR	IR		IR
8.1.7.Realizzazione di un'area libera polifunzionale -AT7		++	+		-		++			
	>>>	>>>	>>>		>>>		>>>			
	R	R	R		IR		R			
9.1.1Individuazione di Aree Urbane Strategiche (AUS) consistenti in aree intercluse e parzialmente urbanizzate		++		-	-		+	+		-
	>>>	>>>		>>>	>>>		>>>	>>>		>>>
	IR	IR		IR	IR		IR	IR		IR
		?		?	?		?	?		?

8 MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

(punto g, Allegato VI, D.Lgs. 4/2008)

La metodologia scelta per l'individuazione delle misure previste per la mitigazione, riduzione e compensazione degli effetti ambientali è un passaggio che viene effettuato alla luce:

- a) dell'analisi del contesto ambientale e degli elementi del quadro conoscitivo pertinente;
- b) dell'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- c) dei risultati della valutazione degli effetti potenziali significativi.

L'approccio all'individuazione delle misure di mitigazione e compensazione è concepito non solo come momento di mitigazione dei potenziali effetti negativi, ma anche come momento di attuazione di una strategia di sostenibilità e protezione ambientale fondata su un approccio preventivo.

Procedendo, in realtà alla lettura della disciplina di Piano si individuano una serie di matrici ambientali che, sulla base dello stato delle conoscenze raccolte nel lavoro di redazione del piano, possono presentare criticità e necessitano quindi di particolari prescrizioni e misure cautelative; in termini di valutazione vengono definite delle misure di riduzione, mitigazione o compensazione di eventuali impatti ambientali.

9 RACCORDO CON IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Come detto in precedenza gran parte del territorio comunale è caratterizzate dalla presenza di elementi di pregio naturalistico, in particolare da Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Di conseguenza le scelte strategiche effettuate nell'ambito del PUC sono state valutate anche in riferimento alla presenza di dette aree SIC e ZPS; aree sulle quali vigono specifiche regole di difesa e salvaguardia. In particolare è previsto ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e succ. mod. e del regolamento regionale n.1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza" che i piani e i programmi che vanno ad interessare aree ricadenti in siti NATURA 2000 siano sottoposti a procedura di Valutazione d'Incidenza.

Per i piani soggetti a VAS il Dlgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che la procedura di Valutazione di Incidenza sia integrata all'interno della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

La VI costituisce il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi progetto, intervento o atto pianificatorio che possa avere effetti significativi su un'area della Rete ecologica europea, al fine di salvaguardarne l'integrità attraverso

un'analisi preliminare delle ricadute che attività e previsioni potrebbero avere condizionando l'equilibrio ambientale che le contraddistingue.

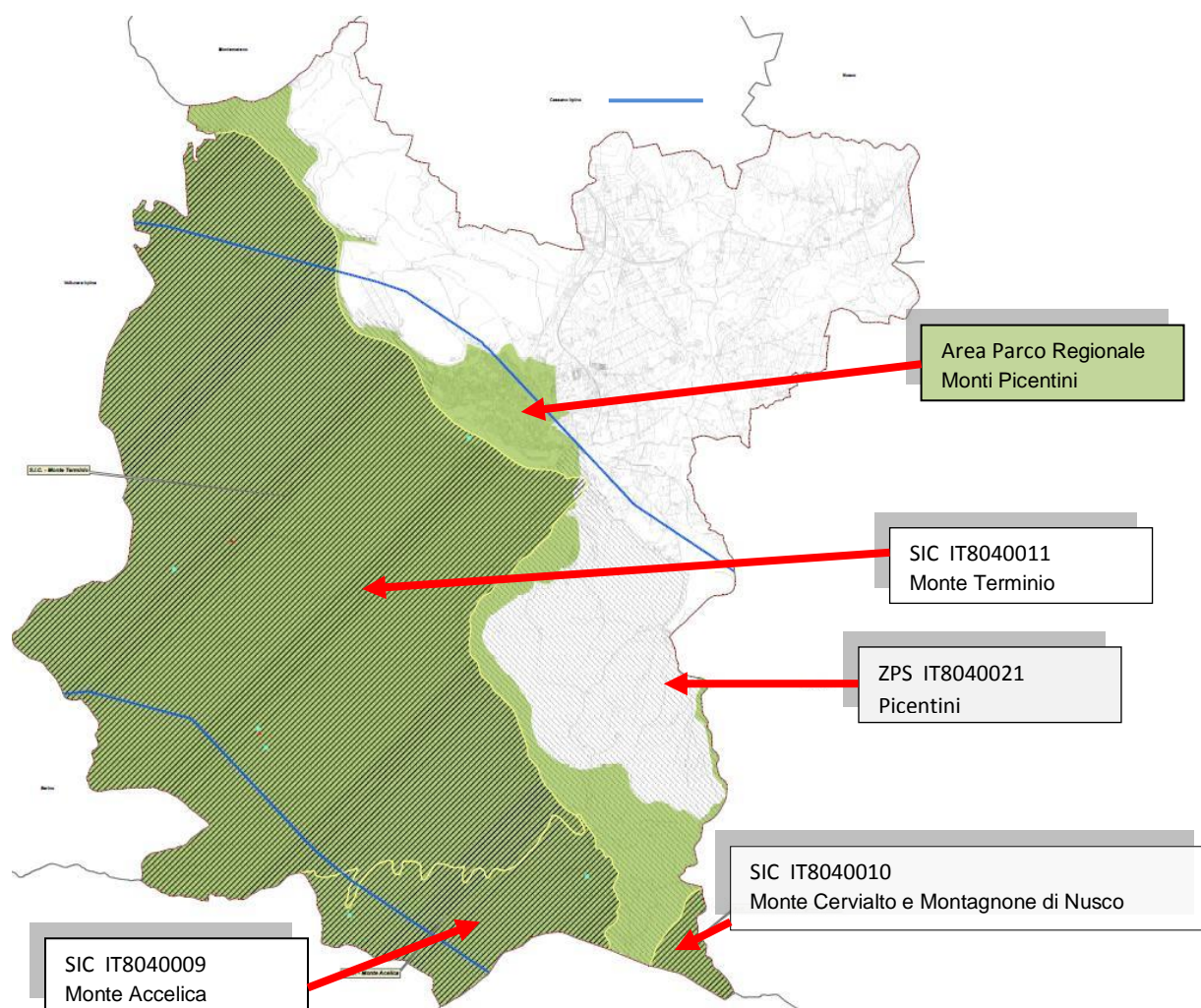


Figura - Siti di interesse comunitario e Zone a protezione speciale presenti sul territorio comunale di Montella

Il territorio del Comune di Montella ricade parzialmente anche all'interno della perimetrazione del "Parco Regionale dei Monti Picentini" ed è inoltre assoggettato al "Piano Paesistico Terminio-Cervialto" predisposto dal Ministero ed approvato con D.M. 23.1.1996 e che prevede regimi di tutela riconducibili essenzialmente alla protezione integrale e alla protezione integrale con interventi di restauro paesistico-ambientale.

Il PUC è stato quindi oggetto di specifico **Studio di Incidenza**, in cui sono state messe in evidenza le possibili interferenze generate dalle azioni pianificatorie e i relativi effetti su habitat e specie d'interesse comunitario che caratterizzano le aree SIC e ZPS presenti sul territorio interessato dal piano.

10 MONITORAGGIO

L'art.10 della Direttiva 2001/42/CE prevede la possibilità di individuare eventuali effetti negativi sull'ambiente naturale in fase di esecuzione del piano e di conseguenza apportare in corso di attuazione misure idonee a consentire dei correttivi durante l'iter di validità del piano stesso.

Il monitoraggio ha un ruolo fondamentale nel processo di verifica delle fasi della VAS, poiché, intervenendo anche durante la fase di realizzazione degli interventi previsti dal piano costituisce la base per mettere in essere le giuste procedure di rielaborazione del piano stesso nel caso in cui si verificano forti scostamenti delle previsioni di piano e quindi risulta uno strumento utile per consentire di:

1. *Verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal piano*
2. *Controllare gli effetti delle azioni di piano sull'ambiente*
3. *Adottare le eventuali alternative.*

Per fare ciò è necessaria una continua ed efficace azione di controllo e misurazione periodica di indicatori appositamente scelti. Gli aspetti principali degli indicatori sono la frequenza temporale di misurazione, lo spazio cui si riferisce il rilevamento e le unità di misura.

Di seguito viene proposta una tabella nella quale sono stati riportati sinteticamente gli indicatori principali oggetto di valutazione per un corretto monitoraggio;

nella tabella sono stati inseriti :

1. *i fattori ambientali;*
2. *il tipo di indicatore prescelto;*
3. *la fonte d'informazione ed aggiornamento dati;*
4. *la frequenza con la quale gli stessi dati vanno aggiornati;*
5. *l'ente che distribuisce i dati*

FATTORI AMBIENTALI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	FONTE	PERIODICITA' DI AGGIORNAMENTO DELL'INDICATORE	ENTE CHE DISTRIBUISCE L'INDICATORE
DEMOGRAFIA	Popolazione Residente	Andamento della popolazione residente. Valore 2012	n	Istat – Demo ISTAT	Annuale	ISTAT
	Classi di età (0-14) Classi di età (15-19) Classi di età (20-39) Classi di età (40-59) Classi di età (60-64) Classi di età (>64)	Suddivisione della popolazione per classe di età. Valore del 2012	n	Istat – Demo ISTAT	Annuale	ISTAT
	Popolazione Residente Maschile Popolazione Residente Femminile	Suddivisione della popolazione per sesso. Valore 2009	n	Istat – Demo ISTAT	Annuale	ISTAT
S U O		Per superficie agricola utilizzata si intende la				

Comune di Montella (AV)

	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	superficie fondiaria di un'unità fondiaria agricola, depurata delle superfici boscate e delle tare improduttive.	Ha	ISTAT Censimento Agricolo 2012	Annuale	ISTAT
	Percentuale della SAU rispetto alla ST		%	ISTAT Censimento Agricolo 2000	Annuale	ISTAT
	Andamento dei dati meteorologici – Precipitazioni totali nell'anno	nel territorio comunale è presente una centralina microclimatica collocata a 535 m s.l.m..	mm	Regione Campania Assessorato all'agricoltura	Annuale	Regione Campania
	Numero di Cave totali Numero di Cave autorizzate Numero di Cave chiuse Numero di Cave abbandonate Numero di aree di crisi (AC) Numero di zone critiche (ZCR) Numero di aree di particolare ambientale (APA)	Cave presenti sul territorio comunale	n	Comune di Montella	Annuale	Comune di Montella
	Superficie di aree coltivata a cava		m ³	Comune di Montella	Annuale	Comune di Montella
	N. di Discariche in esercizio N. di discariche comunali chiuse		n	Comune di Montella	Annuale	Comune di Montella
	ACQUE	Classe IBE – Fiume Sabato	E' un indicatore dell'effetto della qualità chimica e chimico-fisica delle acque mediante l'analisi delle popolazioni di fauna macrobentonica che vivono nell'alveo dei fiumi	Classe	Publicazioni vari del ARPAC: Relazione sullo stato dell'ambiente in Campania 2009 – Annuario dati ambientali Campania 2007 - Annuario dati ambientali Campania 2006	Annuale
Valore LIM Fiume Sabato		Il valore LIM è utilizzato ai fini della classificazione dello stato ecologico e ambientale dei corsi d'acqua e deve tendere ad assumere valori coerenti con gli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla normativa comunitaria e nazionale di uno stato sufficiente entro il 2008 e buono entro il 2015.	Classe	Publicazioni vari del ARPAC: Relazione sullo stato dell'ambiente in Campania 2009 – Annuario dati ambientali Campania 2007 - Annuario dati ambientali Campania 2006	Annuale	ARPAC
SACA Fiume Sabato		Tale indice derivato dall'incrocio dello stato ecologico con i risultati dei parametri previsti in tabella 1 dell'allegato 1 del D.Lgs. 152/99, si tratta delle sostanze pericolose (o sostanze prioritarie come vengono definite nella direttiva quadro europea per le acque 2000/60CE), che comprendono gli inquinamenti chimici inorganici e organici.	classe variabile da 4 a 0	Publicazioni vari del ARPAC: Relazione sullo stato dell'ambiente in Campania 2009 – Annuario dati ambientali Campania 2007 - Annuario dati ambientali Campania 2006	Annuale	ARPAC
Acque superficiali		Descrizione delle principali caratteristiche	Descrizione	Publicazioni vari del ARPAC: Relazione sullo stato dell'ambiente in Campania 2009 – Annuario dati ambientali Campania 2007 - Annuario dati ambientali Campania 2006	Annuale	ARPAC
CONSUMI IDRICI E COLLETTAMENTO ACQUE REFLUE	Numero di abitanti serviti dalla rete idrica		n	Comune di Montella	Annuale	Comune di Montella
	Percentuale degli abitanti serviti dalla rete idrica sul totale dei residenti		%	Comune di Montella	Annuale	Comune di Montella
	Numero di abitanti serviti dalla rete fognaria		N	Comune di Montella	Annuale	Comune di Montella
	Percentuale degli abitanti serviti dalla rete fognaria sul totale dei residenti		n	Comune di Montella	Annuale	Comune di Montella
MOBILITA'	Spostamenti giornalieri		n	ISTAT Censimento generale della popolazione e delle abitazioni	Decennale	ISTAT
	Trasporto pubblico		n e %	Regione Campania Rapporto annuale sulla mobilità in Campania	Annuale	Rapporto annuale sulla mobilità in Campania
	Motivo di spostamento		%	ISTAT Censimento generale della	Decennale	

				popolazione e delle abitazioni		ISTAT
	Modo di trasporto		%	ISTAT Censimento generale della popolazione e delle abitazioni	Decennale	ISTAT
	Domanda di trasporto pubblico		Passeggeri/ab	ISTAT Censimento generale della popolazione e delle abitazioni	Annuale	ISTAT
	Composizione del parco circolante privato		n/100 abitanti	ACI Il parco veicolare in Italia	Annuale	ACI
ARIA	Centraline fisse di monitoraggio della qualità dell'aria		(n)/100K mq	ISTAT Osservatorio ambientale	Annuale	ARPAC
	Numero massimo di giorni di superamento del limite previsto per il PM10		n	ISTAT Osservatorio ambientale	Annuale	ARPAC
RIFIUTI	Raccolta rifiuti urbani		t	ISTAT Osservatorio ambientale	Annuale	ISTAT
	Raccolta differenziata		%	ASA Rapporto sui rifiuti	Annuale	ASA
	Impianti di smaltimento dei rifiuti		n	Regione Campania Piano Regionale rifiuti urbani	Annuale	Regione Campania
	Popolazione servita dalla raccolta differenziata		%	ASA Rapporto sui rifiuti	Annuale	ASA

E' facile intuire che la costruzione di un Sistema Informativo Territoriale, risulta fondamentale come strumento di supporto alla pianificazione territoriale ed alla successiva attività di monitoraggio.